

# Sintesi sul neoplatonismo

- Tra il II e III secolo d. C in ambiente ellenistico si sviluppa una tendenza a tornare al pensiero pre-cristiano (in particolare platonismo e aristotelismo), prescindendo dalle categorie metafisiche della Rivelazione biblica, rivendicando la propria verità con la dialettica filosofica. (→ è la sapienza che salva, non la fede)
- I Maggiori esponenti di questa reazione al cristianesimo sono:
  1. Alessandro di Afrodisia, uno dei più grandi commentatori di Aristotele

# Sintesi sul neoplatonismo

- Plotino, egiziano formatosi ad Alessandria e discepolo di Ammonio Sacca, la cui opera più celebre, è una raccolta strutturata in sei gruppi di nove libri, intitolata *Enneadi*. Muore nel 270 d. C. dopo aver fondato a Roma una scuola neoplatonica.
- I cardini della filosofia di Plotino sono
  1. La molteplicità delle idee e l'Uno
  2. La dialettica discensiva e l'**emanatismo** (processione eterna di tutto il reale dall'Uno)
  3. Il mondo sensibile come mescolanza di materia e idee
  4. Il rapporto tra anima e corpo
  5. L'ascesi filosofica come via per il ritorno all'Uno

- Il mondo per Plotino=manifestazione sensibile del mondo ideale

È il dispiegarsi molteplice dell'unità divina. La pura molteplicità sensibile non è intelligibile in quanto indeterminata e indefinita.

**Solo ciò che è qualcosa di determinato e di unitario (l'idea) può essere pensato**

Anche se le idee sono molteplici, esse sono collegate tra loro da un rapporto gerarchico strutturato in un sistema unitario che va dalla più particolare alla più universale

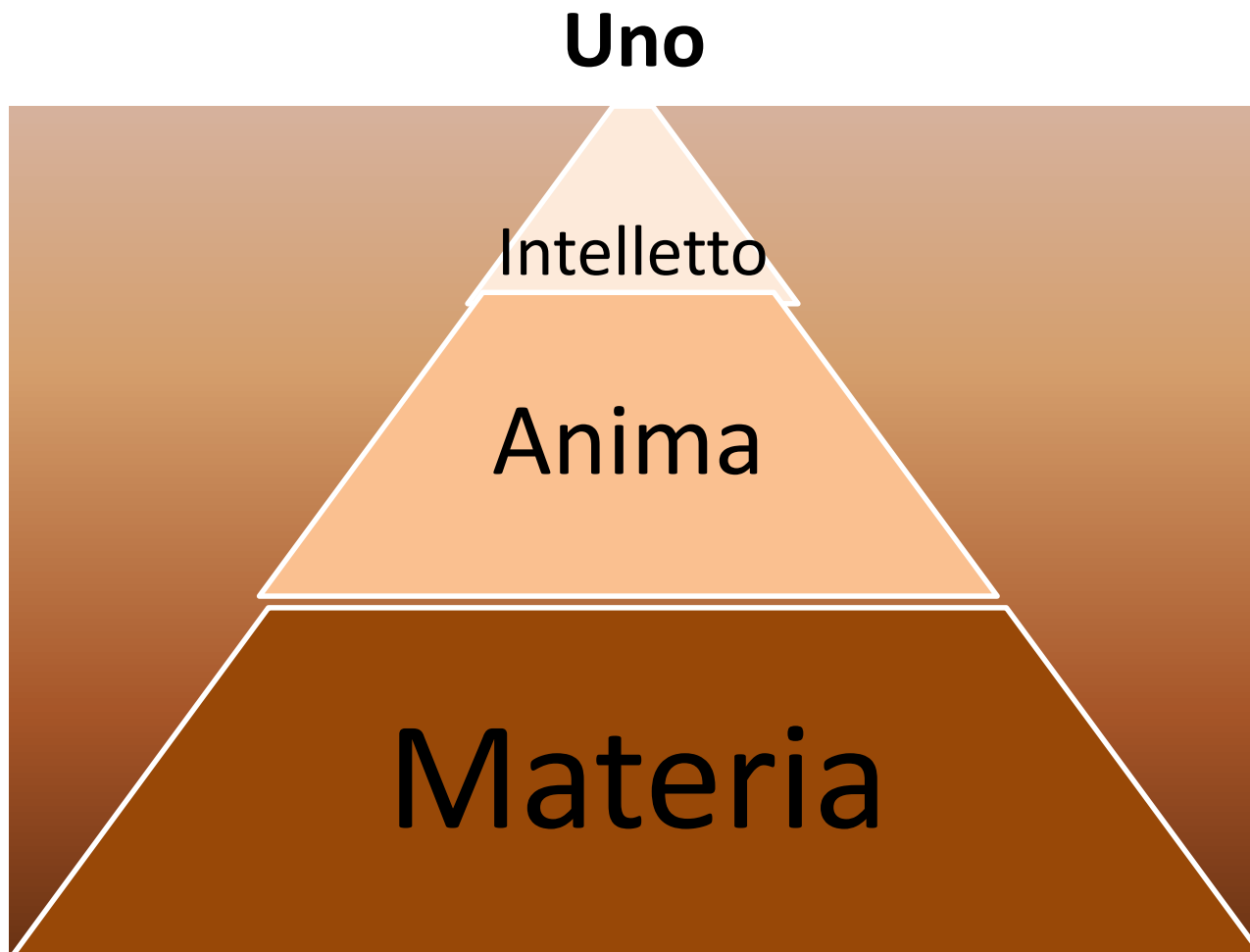
(→richiamo al significato di dialettica elaborato da Platone nel *Sofista*)

# La concezione metafisica

- Al di là dell'essere e del pensiero, come principio primo, **origine assoluta e perfetta del tutto** (priva di qualsiasi forma di molteplicità) si trova l'**Uno**
- È indefinibile dal linguaggio umano → **teologia negativa**
- L'uno è talmente perfetto da generare il mondo non in virtù di un atto di volontà, ma per la sua stessa sovrabbondanza di essere che non si depotenzia rilasciando l'essere

# La concezione metafisica

- **Processione o emanazione** → modalità causativa eterna (fuori dal tempo) del processo discensivo dall'uno alla molteplicità.



## Alcune precisazioni:

- Le gerarchie di esseri che si dispiegano necessariamente dall'emanazione originata dalla sovrabbondanza dell'Uno (ciò che ha più unità ha più essere), sono definite come *ypòstasi*
- L'intelletto è "immagine" dell'Uno, effetto della contemplazione di se stesso che scinde pensiero e pensato (Pensare=dare forma e significato alle cose)
- L'anima è emanazione dell'Intelletto e media i rapporti tra mondo sensibile e mondo delle idee
- La materia è puro ricettacolo indeterminato, irrazionalità prova di bene

# L'essere umano

- L'intelletto umano che rimane prigioniero del mondo sensibile, non riesce a vedere, dietro la molteplicità del mondo delle idee, l'unità dell'**Intelletto divino=identità di pensiero ed essere**
- L'anima di ogni uomo → effetto di una discesa dell'anima del mondo nei singoli corpi, un ulteriore frantumazione del principio nel molteplice

# L'anima del mondo

- L'anima del mondo è potenzialmente un'infinità di vite, mentre le singole anime, una volta entrate nel corpo, si individualizzano, “rinchiudendosi” ciascuna in una sola possibilità di vita.
- Il tempo=movimento dell'anima del mondo
- Nel processo di “discesa” dell'anima del mondo nelle singole anime (che ne costituiscono l'immagine), esse conservano un legame profondo con l'origine



# Il problema soteriologico

- Il movimento di emanazione (o di degradazione) spiega la presenza del male nel mondo sensibile.
- L'uomo non è condannato alla sua finitezza ma esiste una possibilità di salvarsi: separarsi progressivamente dal corpo per liberare l'anima dalla molteplicità fino alla contemplazione dell'Uno (*Reditus ad Unum*)
- L'esito mistico e soteriologico è assicurato dalla pratica della dialettica ascensiva, che ha al centro la scienza e la filosofia.